Giovedì 4 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 81
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 75.00 Trimestre » 38.00

Dopo il colloquio tra S. E. Mussolini e Chamberlain

Tutta la stampa europea commenta l'importante avvenimento politico

ROMA, 4. — L'incontro del Duce col Ministro degli Esteri inglese, Sir Austin Chamberlain, incontro che si è effettuato senza preannunzio ufficiale ed indiscrezioni giornalistiche, rappresenta lo avvenimento politico del giorno ed è largamente commentato dalla stampa internazionale.

DUE ORDINI DI PROBLEMI ESAMINATI

Come si rileva dal comunicato ufficiale, l'incontro del Capo del Governo italiano col Ministro degli Affari Esteri britannico ha portato all'esame di due ordini di problemi politici, quelli generali riguardanti la situazione complessiva europea nella quale l'Italia e l'Inghilterra hanno interessi di generale particolare come potenze dominanti, e quelli particolari che riguardano più direttamente i rapporti e gli interessi specifici dei due Paesi. Il colloquio è sopratutto significativo in questo momento, e lo ha riconosciuto anche la stampa inglese, perchè coincide con la celebrazione dell'intesa anglo-francese.

Alcuni giornali francesi tentano di ridurre l'incontro di Firenze a un fatto privo di portata politica o cercano di intorbidare le acque ricordando il patto navale franco - britannico che tanto rumore provocò a suo tempo.

Nel complesso, i giornali non asserviti all'antifascismo salutano l'incontro di Firenze con vivo compiacimento perchè la cordialità dei rapporti e la identità di vedute tra l'Italia e l'Inghilterra rappresentano una forza predominante a favore della pace. Ma nel coro appaiono subito alcune voci stonate come quella del signor Pertinax e del suo collega del «Petit Parisien», i quali tentano di insinuare vaghi sospetti sugli scopi politici della politica estera italiana che sarebbero stati condivisi anche dal Foreign Office. Alle affermazioni dei giornalisti francesi risponde questa sera il «Giornale d'Italia».

«Più che le parole — scrive il giornale — hanno virtù di persuasione i fatti. Nell'azione politica italiana presente e passata, in regime fascista non si riesce a trovare traccia di tendenze minacciose per la pace europea. L'azione politica italiana non ha cercato accordi militari, nè creato coalizioni di larvato carattere bellico, come quelle create dalla diplomazia di altri Paesi che tenta di coprirsi con gratuite accuse all'Italia. Essa si è preoccupata di chiarire i suoi rapporti con tutti i Paesi nell'ordine dei trattati esistenti e degli stati di fatto costituiti, perchè prima premessa della pace è appunto la chiarezza.

La politica estera italiana in Regime Fascista ha assunto un'attitudine di autonomia che non aveva nei passati quali caratteristiche. Una tale autonomia consente all'Italia di considerare con molta serenità, senza impazienze e senza reazioni, l'opera e le intese sviluppate dalla diplomazia degli altri Paesi. L'intesa anglo - francese, che sembrerebbe essersi approfondita, almeno nelle assicurazioni di Parigi, la trova perfettamente tranquilla. Ma è evidente che l'Italia, sviluppando una politica sua con un perfetto senso di responsabilità europea, domandi eguale serietà di giudizio e di attitudine agli altri Paesi e non rifiuti, anzi desideri, particolari intese ed accordi nei problemi di grande portata nei quali sono impegnati i suoi e gli altrui interessi. In questo ordine di idee, le conversazioni tra Roma e Londra, sono sempre al primo piano e certamente l'incontro di Villa Gioiosa le ha meglio precisate ed abbreviate».

LA STAMPA EUROPEA

ROMA, 4. — Tutta la stampa europea commenta e rileva l'importanza del colloquio di Firenze — Saint Bryce commentando nel «Journal» il colloquio, dopo avere detto che per apprezzare il valore della formula protocolare nel comunicato diramato dopo la conversazione, bisognava considerare lo stato nelle relazioni dei due paesi interessati, osserva, che l'intesa con l'Italia è sempre stata una tradizione della politica britannica nella misura in cui questa intesa si accorda con gli interessi Mediterranei della Gran Bretagna e che gli inglesi non hanno mai fatto cattivo viso al Fascismo, anzi tutto il contrario.

Venendo a parlare delle relazioni di questi ultimi tempi fra Roma e Londra, il giornale accenna quindi al patto di Tirana ed afferma che su questo punto si deve essere ormai assicurati a Londra. L'Italia non ha avuto complicazioni in Jugoslavia; essa ha concluso colla Grecia un'intesa che ha determinato un riavvicinamento fra Atene e Belgrado.

AZIONE SOLIDALE

tra Francia, Inghilterra ed Italia

Se il tentativo di riavvicinamento fra la Grecia e la Turchia sono stati meno felici, la politica seguita dall'Italia non dispiace alla Gran Bretagna. Quanto all'accordo navale concluso fra l'Inghilterra e la Francia nell'agosto scorso, il «Journal» dopo aver affermato che in Italia tale accordo è stato male accolto, mentre mira unicamente alla limitazione degli armamenti navali e si ispira a direttive vantaggiose tanto per l'Italia che per la Francia, aggiunge che non vi sarà pacificazione reale nel Mediterraneo che allorquando l'Inghilterra, la Francia e l'Italia saranno egualmente convinte della necessità di una azione solidale. Quindi continua: — Non mancano le occasione per applicare tale solidarietà: anzitutto vi è la conferenza degli esperti ove le tre potenze hanno gli stessi interessi da sostenere per ottenere le migliori condizioni possibili dalla Germania. Noi siamo d'altra parte alla vigilia della riunione della commissione preparatoria del disarmo, che riprenderà la questione navale a Ginevra il 15 aprile prossimo.

Non posisamo che felicitarci dell'incontro di Firenze, se l'incontro dei due uomini di Stato prepara l'intesa necessaria delle potenze mediterranee. Noi possiamo avere fiducia nella chiaroveggenza del sig. Mussolini e non abbiamo alcuna ragione di diffidare della lealtà assoluta di sir Austin Chamberlain.

IL PRESTIGIO ITALIANO AUMENTATO

La stampa ungherese, nell'incontro, vede una novella prova del continuo aumento del prestigio dell'Italia e del suo geniale Capo. Il «Pester Lloid» rileva che la restaurazione dell'ordine interno operata da Mussolini e il rafforzamento del prestigio della politica estera italiana hanno creato una situazione tale che i capi della politica mondiale sentono di tanto in tanto il bisogno di recarsi in Italia per avere degli scambi di vedute con S. E. Mussolini ed assicurarsi su certi problemi il consenso dell'Italia.

ATTESA IN GERMANIA ed in AUSTRIA

La stampa tedesca considera il colloquio Mussolini - Chamberlain come un passo in avanti nel recente sviluppo delle relazioni anglo-italiane. In Germania si attribuisce a questo convegno il desiderio da parte dell'Inghilterra di conservare la pace nei Balcani e nel medesimo tempo realizzare un fronte unico delle potenze occidentali verso la America prima della prossima riunione della Commissione preparatoria pel disarmo.

In Austria i giornali ammettono una grande importanza all'incontro di Firenze, dal quale, affermano, sono da attendersi ulteriori importanti svolgimenti per quello che concerne la politica.

VIVA SODDISFAZIONE IN INGHILTERRA

L'incontro Mussolini - Chamberlain ha suscitato un vivo interesse in Inghilterra per quanto i commenti della stampa siano ancor limitati dato che la notizia del colloquio fra i due uomini di Stato è giunta troppo tardi ieri sera per permettere agli scrittori politici e diplomatici di occuparsene diffusamente. Tuttavia non si fa mistero che la politica italiana nei Balcani deve essere stata uno dei principali argomenti di discussione nel colloquio.

Fra gli altri è notevole il commento del corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», il quale scrive che l'opinione pubblica inglese apprezza non meno che lo stesso Sir Austin Chamberlain la cortesia usatagli da Mussolini nel recarsi espressamente a Firenze per salutarlo e dargli il benvenuto.

Le dimissioni del cancelliere austriaco mons. Seipel

VIENNA, 3. — Oggi, di sorpresa, il Governo del Cancelliere dott. Seipel, ha rassegnato le sue dimissioni che furono accettate dal Presidente della Repubblica Miklas.

Come motivo determinante delle dimissioni di mons. Seipel si cita il fatto che un mese fa, i socialisti hanno dichiarato nettamente che fino a quando Seipel fosse rimasto cancelliere essi avrebbero fatto ostruzionismo al Governo, mentre sarebbero stati disposti a collaborare se egli si fosse ritirato. Si riporta una dichiarazione di mons. Seipel il quale avrebbe affermato di volersi ritirare dalla vita politica. Questa dichiarazione però è accolta con molta incredulità. Vengono designati come eventuali successori i socialisti cristiani Mueller e Ramek.

Secondo altre notizie il ritiro del Cancelliere dott. Seipel è la conseguenza politica delle elezioni di Guglielmo Miklas a Presidente della Repubblica austriaca. Il dott. Seipel, l'influente prelato della Repubblica austriaca, aveva voluto portare alla somma carica dello Stato uno dei suoi più fedeli partigiani. I due partiti della coalizione governativa, i pangermanisti e gli agrari, presero posizione contro la candidatura presentata da Seipel. Fu soltanto nel terzo scrutinio che Miklas riuscì eletto. L'elezione fu possibile soltanto per l'astensione dei socialisti, che nel candidato vedevano l'uomo uscito dal popolo. Già allora si riscontrava in questo atteggiamento, seguito dai socialisti, un sintomo per la futura coalizione rosso-nera.

Nel suo discorso tenuto nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, il dottor Seipel ha rilevato che molto odio si era accumulato contro la sua persona. Effettivamente i socialisti — e ieri in questo senso si esprimeva l'ex cancelliere dott. Renner in un articolo dell'organo socialista — consideravano il dott. Seipel come uno dei maggiori ostacoli per uno sviluppo pacifico della politica interna austriaca.

Ma ciò che ha indotto il dott. Seipel a presentare così di sorpresa le dimissioni, è la lotta che si combatteva in seno al suo partito contro di lui. Gli si faceva comprendere che la sua intransigenza contro la forte opposizione socialista aumentava senza bisogno il dissidio. Ma molti cristiano sociali disapprovavano in special l'appoggio dato da Seipel al movimento degli Heimwehren. Il presidente della sezione viennese del partito cristiano-sociale, deputato Kuntschak, parlò pubblicamente contro le velleità di colpi di mano di cui sono presi alcuni capi delle Heimwehren. Il dott. Seipel nella sua dichiarazione che motiva le dimissioni del Governo, si è richiamato anche allo stato di cose insostenibile che si è venuto a creare a Vienna fra la polizia di Stato e il borgomastro di Vienna, rispettivamente la polizia comunale della capitale.

Il nuovo capo del Governo austriaco dovrà trovare un compromesso per quanto riguarda i sviluppo dell'edilizia per quanto riguarda la graduale abolizione della legislazione sui fitti. Egli dovrà risolvere anche il problema della competenza dei diversi organi di polizia statale e urbana, ma avrà bisogno di ricorrere alle nuove elezioni, che in questo momento erano dovute per il dott. Seipel l'unica via di uscita dall'ingarbugliata situazione.

ANCHE IL GOVERNO POLACCO DIMISSIONARIO

BERLINO, 3. — Un telegramma all'ultima ora da Varsavia informa che il Presidente del Consiglio, prof. Bartel, ha presentato oggi al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto.

Benchè la notizia non sia confermata ufficialmente, essa è molto credibile, inquantochè la situazione politica attuale in Polonia era molto sfavorevole al Gabinetto.

Dalle voci che corrono sembra che il Presidente della Repubblica sia deciso ad affidare l'incarico della composizione del nuovo Governo al Maresciallo Pilsudski o a un suo immediato dipendente.

Le nazioni si preparano per la coppa Schneider

Una decina di apparecchi in gara

LONDRA, 4. — Nei circoli aviatori si ritiene probabile la partecipazione di una decina di idrovolanti alla selezione per la gara della coppa Schneider che verrà disputata nel settembre di quest'anno nella baia di Solent. L'Inghilterra detentrice della coppa sta costruendo sei apparecchi tre dei quali verranno scelti dopo rigorose prove. Si ritiene quindi che anche l'Italia e la Francia parteciperanno con 3 apparecchi ognuna mentre sembra accertato che gli Stati Uniti manderanno un unico idrovolante. - (*Radio Stefani*).

Grosso dirigibile americano gravemente danneggiato dal vento

LONDRA, 3. — L'agenzia *Exchange Telegraph* riceve da Lakehurst che il dirigibile americano «T. C. 5», del tipo semi-rigido, è stato strappato da una fortissima libecciata agli ormeggi ai quali era legato.

L'aeronave, in preda al vento, è stata schiacciata al suolo, dopo un pauroso balzo in aria, a tre chilometri di distanza dal punto di ormeggio. Sei uomini del suo equipaggio hanno riportato serie ferite.

Il servizio aereo Inghilterra-India di tappa in tappa...

ALESSANDRIA D'EGITTO 4. — L'aeroplano che inaugura il nuovo servizio aereo Inghilterra-India a bordo del quale viaggia il ministro dell'aeronautica inglese sir Samuel Hoare è qui giunto alle ore 13, ripartendo alle 15.30 per la successiva tappa. Dal Cairo è poi giunta notizia che il grande trimotore ha felicemente atterrato a Gaza. (*Radio Stefani*).

Il campione tedesco di salto con sci gravemente ferito in una caduta

BERLINO, 3. — Il campione tedesco di sci, Gustavo Mueller, è rimasto vittima a Innsbruck di un grave infortunio.

Il Mueller aveva voluto provare un nuovo trampolino di salto. Il cattivo stato della neve, resa molle e appiccicosa dal tepore primaverile, impediva tuttavia al campione di atterrare regolarmente dal balzo in aria, frenandogli improvvisamente e in brusca maniera gli sci.

Il risultato è stata una paurosa caduta del campione, che ha riportato la frattura complicata di una gamba, una distorsione spinale e gravi ferite al capo.

Egli ha dovuto esser trasportato svenuto e in barella a un vicino posto di medicazione.

Dopo due giorni di battaglia i ribelli messicani sono stati completamente battuti

MESSICO, 4. — *Notizie da fonte ufficiale assicurano che dopo due giorni di aspri combattimenti ad Jimenez, i ribelli sono stati completamente battuti e sono in piena ritirata verso il nord. La cavalleria federale li insegue dappresso infliggendo loro gravi perdite e rendendo il ripiegamento disordinato. Sempre dalla stessa fonte viene confermata una vittoria federale presso Chapultec. Anche la Cruz sulle coste del Pacifico sarebbe stata occupata dalle truppe governative. Il generale Gales si dichiara sicuro che la ribellione sarà quanto prima* soffocata ovunque. (*Radio Stefani*).

I RIBELLI SMENTISCOLO LA NOTIZIA

L'annuncio ufficiale della vittoria odierna delle truppe federali non dà particolari precisi e si limita a dire che gli aviatori federali, nei voli effettuati questa mattina, hanno osservato che i ribelli abbandonavano la città. La battaglia fu iniziata con l'attacco delle posizioni laterali della città, tenacemente difesa dai ribelli di Escobar. I difensori furono costretti ad abbandonare gradatamente e a ritirarsi nella città dalla quale ogvi sono stati sloggiati. Le perdite, secondo informazioni giunte dal fronte della battaglia, sono molto gravi da ambo le parti. Numerosi sono anche i prigionieri.

Una successiva notizia da Naco (Sonora) avverte: Il quartier generale dell'esercito dei ribelli, presentemente stabilito a Juarez, smentisce l'asserzione del Governo di Città del Messico secondo cui gli insorti hanno sgomberato la città di Jimenez, che è stata occupata dalle truppe federali.

Altre sconfitte dei ribelli messicani

MESSICO, 3. — Il generale Carillo che opera sulla costa occidentale, annunzia che le truppe hanno occupato ieri mattina la città di Lacruz. Un altro successo dei federali è segnalato pure dal teatro settentrionale delle operazioni, annuncia l'evacuazione di Jemenez nello Stato di Chihuahua da parte dei ribelli. E' prevista anzi per la giornata di oggi l'entrata delle forze federali in questa città mentre gli areoplani governativi tentano con un intenso bombardamento di tagliare la ritirata de' ribelli, i quali, a quanto si annunzia, ripiegano presso la città di Chihuahua. Dal castello di Chaelputepec si informa intanto che la sanguinosa battaglia svoltasi negli ultimi due giorni a Jemenez è la più bella vittoria che le truppe federali abbiano sostenuto durante la repressione della rivoluzione attuale. (*Radio Stefani*).

Grande albergo londinese distrutto da un violento incendio

Scene di panico — Varie persone contuse

LONDRA, 3. — Un grande albergo londinese — il *Royal Matlock* — è andato completamente distrutto stanotte da un incendio.

Il fuoco, determinatosi nelle cucine, ha subito invaso i vari piani dell'edificio, causando indescrivibile panico tra la folla degli ospiti e del personale.

In uno dei saloni del primo piano si svolgeva al momento dell'incendio un grande ballo organizzato dal personale di una Banca londinese. La folla dei ballerini si precipitava alle uscite con selvaggia furia. Parecchie persone sono rimaste contuse. L'opera di spegnimento dei pompieri non è riuscita ad altro che a circoscrivere l'incendio, impedendone il dilagare verso gli edifici vicini. I danni sono ingenti.

Il principe di Galles si occupa all' ufficio degli esteri

LONDRA, 3. — Il Principe di Galles si è recato stamane a Bognor, a bordo dell'aeroplano speciale che è costantemente tenuto a sua disposizione all'aerodromo di Northont. Egli è giunto senza essere atteso dalla Regina e dal Re, il quale ultimo nonostante il vento freddo stava passeggiando nel giardino di Craigwell House. Dopo aver passato alcune ore con l'augusto genitore, il Principe di Galles è ripartito dall'aerodromo di Tangmere per Londra. Il Principe Giorgio ha iniziato oggi il suo lavoro all'ufficio degli esteri nel quale il Re ha desiderato che egli entrasse onde acquistare pratica negli affari di stato. (*Radio Stef.*).

Il duca di Gloucester ospite di Re Fuad

CAIRO, 3. — Il Duca di Gloucester che è in viaggio per il Giappone dove si reca a consegnare al Mikado le insegne dell'ordine della giarrettiera è qui giunto insieme con lord Lloyd alto commissario inglese in Egitto che si era recato a riceverlo a Port Said. A nome del Re Fuad gli ha porto il benvenuto il gran ciambellano. Dopo aver ricevuto l'omaggio del comandante le truppe inglesi e delle personalità più eminenti residenti in Egitto il Duca di Gloucester si è recato a far visita al Re Fuad. Il duca lascierà domani il Cairo recandosi a Suez per imbarcarsi su un piroscafo. (*Radio Stefani*).

Due paesi in preda alle fiamme

Spaventosi incendi

In un altro villaggio trentino

TRENTO, 3. — A soli sei giorni di distanza dal furioso incendio che distrusse l'alpestre paese di Mortaso in Val Rendena, una altro ne registra oggi la cronaca e anche questa volta i danni sono ingentissimi perchè, da un computo affrettato e sommario si desume che essi superano il mezzo milione.

Il fuoco è divampato ieri mattina poco dopo le 10 a Maso Perorar, frazione del paese di Andalo, a 20 km. circa da Mezzolombardo. Il vento, che soffiava a quell'ora con impetuosità inconsueta, ha propagato l'elemento distruttore a gran parte dell'abitato, cosicchè in pochi momenti le case rurali vicine al luogo si tramutarono in altrettanti bracieri fiammeggianti dai quali si levavano densi nembri di fumo.

Inoltre la scarsità d'acqua contribuì a rendere più scabroso il lavoro di spegnimento perchè le poche fontane non davano un quantitativo bastante ad inondare completamente le case e formare una barriera alle fiamme divampanti che aumentavano la cerchia del fuoco.

Non sono mancati episodi drammatici e scene raccapriccianti e pietose ed è fortuna se la cronaca non ha da registrare qualche vittima. Le famiglie rimaste senza tetto sono state affettuosamente ospitate per interessamento delle autorità comunali. La popolazione di Andalo ha fatto a gare per soccorrere ed aiutare i sinistrati.

Dieci case sono ridotte a un cumulo di rovine fumanti e delle stesse non rimangono che pochi ruderi anneriti e screpolati. Undici famiglie con un complesso di 60 persone sono prive di tutto.

E' stato precisato che il sinistro è dovuto al cattivo funzionamento di un camino della casa abitata da certo Giovanni Hanal, donde il fuoco si propagò a ben altri nove fabbricati. Le cause sono, dunque, prettamente accidentali.

A Grea nel Cadore

BELLUNO, 3. — Uno spaventoso incendio che minacciava di assumere le paurose proporzioni di quello che ha distrutto l'altro giorno il paese di Mortaso nel Trentino, si è sviluppato la scorsa notte a Grea, frazione del Comune di Domeggie di Cadore. Il fuoco si è iniziato all'una in una casa del centro del piccolo paese e si propagava in breve ad una ventina di case trovando esca in ogni cosa e alimento nel vento che soffiava impetuoso. Tutti gli abitanti furono ben presto sul posto per tentare l'opera di isolamento, mentre avvenivano drammatiche scene per il salvataggio di donne e bambini dalle case preda delle fiamme.

Sotto la direzione del podestà di Domeggie e con l'ausilio dei podestà dei paesi vicini, i pompieri riuscirono ad isolare il fuoco. Stamane l'incendio era completamente domato, ma delle venti case non rimanevano in piedi che brevi tratti di muratura. Tutto è stato distrutto: mobili, masserizie e foraggi. Gli animali sono rimasti in massima parte carbonizzati nelle stalle. Venti sono le famiglie sul lastrico che hanno trovato ospitalità e conforto dai compaesani ed oggi nel pomeriggio sono state visitate dal Prefetto di Belluno che ha recato loro la promessa di un pronto interessamento del Governo.

I danni ammontano ad oltre mezzo milione, soltanto in piccolissima parte coperti da assicurazione.

Adunata e concorso bande musicali a Roma

ROMA, 3. — Verso la fine del corrente mese avrà luogo a Roma il secondo concorso nazionale bandistico promosso dalla Opera Nazionale Dopolavoro. Le bande e Società corali partecipanti sono molto più numerose dell'anno scorso, e cioè una sessantina. Il concorso sarà svolto nei giorni 26 e 27 aprile nei principali teatri e cinema della capitale. La sera del 27 tutte le bande e cori terranno dei concerti nelle principali piazze dell'Urbe. I premi assommano a oltre 200 mila lire. Premi speciali saranno assegnati alle masse che indosseranno il costume del luogo.

La difesa della maternità

Una circolare ai Prefetti

Il ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare riguardante la denunzia degli aborti e altri provvedimenti contro l'aborto illecito.

La denunzia degli aborti deve essere fatta soltanto dal medico. Ne consegue che la levatrice non ha tale obbligo. L'art. 10 della legge 23 giugno 1927, infatti, prescrive tassativamente che la levatrice debba ricorrere all'opera del medico non appena, nell'andamento della gestione, del parto o del puerperio, riscontri qualsiasi fatto irregolare. Se ne deve quindi dedurre che, non solo è vietato alle levatrici di procedere di loro iniziativa ad atti od operazioni dirette a interrompere la gravidanza, ma che sempre se dall'esame della gestante, dette esercenti si accorgano di qualche sintomo che faccia prevedere la possibilità dell'aborto spontaneo, debbano ricorrere all'opera del medico.

Dovendo quindi intervenire il medico, tanto nei casi in cui occorre interrompere la gravidanza, quanto negli aborti spontanei, ne deriva logicamente che l'obbligo della denunzia non può che essere riservato al medico. Ciò, per altro, non toglie che, sotto altra forma, l'obbligo della comunicazione all'autorità sanitaria dei casi di aborti sussista anche per le levatrici. L'articolo 4 del regolamento per l'esercizio ostetrico delle levatrici, approvato con regio decreto 6 dicembre 1928, infatti, fa obbligo alle levatrici di annotare i parti e gli aborti ai quali abbiano assistito, in separati registri, da sottoporsi mensilmente al visto dell' ufficiale sanitario.

Quando il medico, a termini dell'articolo 10 della legge, sia stato invitato dalla levatrice a prestare la propria opera in occasione di un aborto, anche se per rifiuto del la gestante o dei suoi familiari, o per altre ragioni, non abbia effettivamente prestato la sua opera professionale, è tenuto alla denuncia: in questo caso l'evento è venuto a sua conoscenza nell'esercizio della professione, e pertanto ricorrono gli estremi di legge per la denunzia. Questa deve essere fatta entro due giorni dall'aborto.

La circolare chiarisce poi che la denunzia medica non ha scopo statistico. Essa è diretta, da una parte, a costituire una remora per quei sanitari, per fortuna assai rari che fossero dimentichi degli altissimi doveri morali e sociali che si connettono al la loro nobilissima missione: dall'altra, a fornire alle competenti autorità gli elementi necessari per poter efficacemente esercitare la loro azione per la repressione delle illecite patiche abortive.

L'obbligo della denunzia medica offre inoltre il mezzo di esercitare un oculato controllo sulla diligenza con la quale gli esercenti la professione medica in genere, vi

Una forma degna di attività per le nostre donne

E' evidente che in uno Stato bene ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto.

MUSSOLINI.

Il Governo Nazionale con tutte le opere assistenziali e di previdenza che mettono l'Italia all'avanguardia dei popoli più civili mira non solo all'incremento numerico della popolazione, ma anche al miglioramento della razza valorizzandone ogni elemento per renderlo atto ai compiti nazionali di oggi ed a quelli imperiali dell'avvenire.

Per questa vasta lotta, che conta nel suo campo di attività le opere di Protezione per la Maternità e Infanzia, per la lotta antitubercolare, per la difesa contro la malaria, e il risanamento rurale, da svolgere di pari passo con la bonifica integrale, la C. R. I. con le sue Scuole Convitto per infermiere diplomate ed Assistenti Sanitarie dà gli elementi idonei sia per preparazione professionale che per cultura.

Queste Scuole Convitto alle quali sono ammesse solo signorine che abbiano frequentato le scuole medie superiori o che all'esame di ammissione dimostrino pari cultura dovrebbero essere più conosciute e più frequentate.

Da quando la grande pioniera Florence Nightingale or è più di mezzo secolo gettava le prime basi di questo movimento che doveva dare i più splendidi risultati, troppe grandi dame hanno con la loro opera e con la loro parola illustrata la grande missione della donna infermiera perchè io ritenga utile aggiungere alle loro le mie povere parole.

Quello che ritengo opportuno è indicare all'attività femminile questa missione, come professione decorosa, al pari dell'insegnamento, nel quale buon numero di diplomate e laureate non trovano impiego e che invece, possono trovarlo anche nel campo medico - scolastico, come vigilatrici scolastiche.

I corsi di studio sono biennali per Infermiere diplomate, triennali per Assistent Sanitarie Vigilatrici Scolastiche, Assistenti di fabbrica. Si compongono di lezioni teoriche di professori universitari e della necessaria pratica nei vari reparti ospedalieri.

Il soggiorno nelle Scuole Convitto di Croce Rossa Italiana è gratuito.

Maria di Caporiacco Vanelli

CHIUSAFORTE

Cambio di sede

Il maresciallo dei RR. CC. sig. Francesco Barbieri che da circa tre anni reggeva questa stazione è stato trasferito a sua richiesta e destinato a Paluzza. Numerosi amici alcuni giorni fa, offersero al benemerito funzionario un pranzo al quale intervennero tutte le Autorità dei Comuni di Chiusaforte e di Dogna. Non mancarono i discorsi ed i brindisi per esprimere al partente il rimpianto non solo delle Autorità e degli amici ma di tutta la cittadinanza che sente di perdere in lui non solo uno zelante tutore della legge, ma anche un benemerito cittadino. A sostituirlo è stato destinato il sig. Tameto da Paluzza preceduto da ottima fama.

SEDEGLIANO

La celebrazione del 25.o anniversario del Parroco di Gradisca

Martedì 2 corr., nella frazione di Gradisca con apposite sacre funzioni religiose e con la chiusa di una processione eucaristica, si è celebrato il 25.o anniversario del Parroco locale, il rev. don Andrea Barnaba. La festa riuscì oltremodo solenne. Assistettero alle funzioni numerosi sacerdoti della forania e qualche altro. Mons. Arciprete di Codroipo, don Manzano, durante la Messa tenne un bellissimo discorso, enumerando le doti del sacerdote esemplare, dicendosi felice di conoscerlo da oltre 11 anni, in cui risiede quale ministro del Culto in questa frazione. Un sontuoso banchetto coronò la festa. Una bambina dell'Asilo disse un commovente discorsetto d'occasione. Al beneamato sacerdote don Andrea Barnaba gli auguri più sentiti.

Recita all'Asilo di Gradisca

Domenica 7 corrente, alle 2 pom. ottava di Pasqua, nel cortile dell'Asilo Infantile di Gradisca, un gruppo di giovanette abilmente istruite dalle Suore locali, svolgerà un programma a scopo benefico. Speriamo in un buon successo.

Incidente sul lavoro a Gradisca

[illegible] rerto Merazvilla Desalino fu G. B. si recò l'altro ieri, col proprio carro al lavoro in un suo campo. Appena entrato nel proprio fondo, denominato «Bedaisa» a distante circa un chilometro dall'abitato, inciampò in una rasta e si ferì al piede destro. Guarirà in una decina di giorni.

CRONACA CITTADINA

Una lettera di S. E. l'Arcivescovo al Clero

In data del 24 marzo, S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha indirizzato al Clero della città e della Diocesi una lettera, in cui dopo aver fatto gli auguri pasquali, fa alcune raccomandazioni.

Prima fra tutte sulla «Giornata Universitaria» che segue domenica in tutta Italia, e nella quale si raccoglie l'obolo dei fedeli per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Fra l'altro, la lettera di mons. Arcivescovo raccomanda: «si faccia in modo che la nostra Diocesi abbia un posto distinto anche in questo plebiscito dei cattolici italiani. Mi sembra che al presente nella graduatoria occupi un posto... un po' scadente. Stando al resoconto dell'anno scorso, essa ha contribuito in ragione di L. 3.97 ogni 100 abitanti. E' qualche cosa, ma non è gran che di fronte a quelle Diocesi, e son molte, dove la percentuale raggiunse e superò il 10%, degli abitanti ed a quelle altre che andarono sopra il 20. Tra le Diocesi del Veneto, Udine occupa il penultimo posto.

E vero che le condizioni economiche della nostra Diocesi quest'anno soprattutto, non sono floride; ma io ritengo che il mezzo migliore per ottenere favori da Dio, e tra questi anche l'abbondanza del raccolto, sia quello di dare generosamente per le opere buone: «date et dabitur vobis» è parola del Vangelo».

L'azione cattolica

Passando poi a parlare sull'azione cattolica, il Presule dice:

«Mi sia permesso d'insistere, perchè nel promuovere le organizzazioni si proceda senza eccessiva fretta, in modo speciale nella scelta ed accettazione dei primi soci: questi devono essere tali da dare sicuro affidamento di buona riuscita. Ciò è di somma importanza; essendo che un organismo ben formato e sano cresce vigoroso e robusto, mentre un organismo debole e rachitico è destinato a condurre una vita stentata. Non si tratta di raccogliere delle masse, ma di avere delle coscienze; meglio all'inizio pochi ma buoni, per giungere poi a molti e buoni. Se si rinuncierà all'apparenze di numeri grossi per formare un scelto numero di anime fortemente cristiane, il successo non mancherà».

E su tale concetto S. E. insiste: «Lo ripeto: far delle coscienze; e suscitare, alimentare e dirigere delle attività esporle al servizio della Chiesa, del Papa, del Vescovo, del Parroco per ogni causa buona e santa, per l'avvento e il trionfo del Regno di Cristo».

Ringraziamenti

La lettera di S. E. tocca, di vari altri argomenti di carattere eminentemente religioso, ed in ultimo esprime fervidi ringraziamenti a quanti nell'occasione della festa di S. Giuseppe, giorno del suo primo onomastico in Friuli, gli hanno inviato auguri e voti. «Sono stato profondamente commosso — scrive mons. Arcivescovo — di un così largo plebiscito che non mi aspettavo, e sommamente mi ha confortato il vedere come tutti abbiano assecondato il mio voto ardentissimo col raddoppiare in questa occasione le loro preghiere per me: sono Sante Messe, Comunioni, Ore di Adorazione, fioretti, ecc. offerti al Signore per me da Famiglie Religiose, da Educandati, da Pie Unioni, da Associazioni Cattoliche, da Sacerdoti e da laici. Mi piace constatare come, in questa gara pia che diocesana abbiano un posto distinto le associazioni cattoliche Giovanili, quelle Associazioni a cui guarda il mio cuore come alla più lieta promessa di un santo avvenire.

Sarebbe mio vivissimo desiderio rispondere singolarmente a tutti, ed a tutti manifestare con un breve scritto il mio vivissimo sentimento di gratitudine, anche perchè per me è un piacere ed una consolazione trattenermi, sia pure solo per qualche istante, coi miei cari Fratelli e figli. Ma dovrei sottrarre molto tempo ad altre occupazioni urgenti che riguardano la Diocesi e reclamano la mia attenzione. Sono perciò costretto a mandare per mezzo di questa Rivista il mio grazie commosso. Anzi, ciò che sarà ancor meglio, il mio grazie lo dirò e lo ripeterò al Cuore SS.mo di Gesù, perchè Egli ricompensi coll'abbondanza e colla ricchezza dei suoi tesori divini la carità usatami; e tutti largamente benedica».

Ricambia gli auguri ed a tutti; manda la Pastorale Benedizione.

Concorsi ecclesiastici

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha indetto il concorso ai seguenti benefici:

Parrocchia di S. Ulderico V. C. di Pavia, vacante per promozione del Rev.mo Mons. Giacomo Molinari a Vicario Arcivescovile nell'Insigne Collegiata di Cividale (di libera collazione).

Parrocchia di S. Andrea Ap. di S. Andrat del Cormor, vacante per trasferimento del titolare ad altra Parrocchia.

Vicaria Curata di S. Giovanni in Xenodochio in Cividale, vacante per promozione del Rev.mo Mons. Sebastiano Ferino ad un Canonicato nella Collegiata di Cividale (present. del Capitolo dell'Insigne Collegiata di Cividale).

Parrocchia di S. Lorenzo M. di Caporiacco vacante per morte dell'ultimo investito Sac. Giovanni Castenetto (present. del Capitolo dell'Insigne Collegiata di Cividale).

Gli esami avranno luogo il 7 Maggio alle 8.30 nella Curia Arcivescovile.

Conferimento di benefici

S. E. l'Arcivescovo ha conferito i seguenti benefici:

Mons. Sebastiano Ferino è nominato Canonico Custode dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Il Sac. Giuseppe Carlini viene istituito nella Parrocchia di Jalmicco. Il Sac. Attilio Cordignano nella Parrocchia di Dogna; il Sac. Luigi Sambuco nella Parrocchia di Segnacco.

Nomine e movimento del Clero

I Nmi Mons. dott. Giuseppe Pellizzo, Sac. Prof. Luigi Venturini, Sac. Prof. G. B. Nigris e Sac. dott. Pasquale Margreth vengono nominati Canonici ad hon. della Metropolitana. Il R.mo Sac. Giacomo Molinari viene nominato Canonico ad hon. dell'Insigne Collegiata di Cividale. Il Sac. Luigi Pividori viene nominato Cappellano Curato di Tissano. Il Sac. Giov. Battista Treu viene trasferito da Sevegliano a Cappellano Parrocchiale di Gonars. Il Sac. Vittorio De Anna da Buia viene trasferito a Cooperatore di Sedilis.

Comitato per il centenario del B. Odorico

A far parte del Comitato cittadino per commemorazione centenaria del B. Odorico da Pordenone, furono chiamati da S. Ecc. Mons. Arcivescovo, i seguenti membri: Mons. Luigi Quargnassi, quale Ass. Eccl. della Giunta Diocesana; Mons. Giovanni Mauro, quale rappresentante del Capitolo e Arciprete della Metropolitana; Mons. Querini, quale Parroco del Carmine; Mons. Vale, quale Bibliotecario Arciv.; Mons. G. B. Nigris, per il Seminario; D. Comelli, quale Dirett. di «Vita Cattolica»; D. Buiatti, quale Dirett. dell'Ufficio Miss. Dioc.; D. Pigani, quale Maestro di Capp. della Metropolitana; il P. Guardiano dei Cappuccini; il comm. Brosadola, Presid. della Giunta Diocesana; il comm. Biavaschi, rappres. dei Terziari Francescani, il comm. Bettoello, rappr. della Banca Cattolica; i Dirigenti dell'Azione Cattolica; avv. Schiratti pres. G.C.I.; il cav. dott. Selan, pres. U. C.; la co. Gropplero pres. U.F.C.I.; la sig.na Mander per l'U.D.C., la prof. Carnielli per la G.F.C.I. A segretario generale venne eletto il Sac. Alceste Saccavino.

L'azione Missionaria in Friuli

Leggiamo nella Rivista Diocesana sull'azione svolta dal Segretariato friulano, per l'Azione Missionaria:

La posizione della Sezione di Udine dell'Unione Missionaria del Clero in Italia al 28 Febbraio a. c. è la seguente: Sacerdoti in Diocesi 628; Sacerdoti iscritti all'Unione Missionaria del Clero 430; dei quali soci perpetui 34, soci ordinari 396. L'aumento delle iscrizioni nel 1928 fu di 57.

Durante l'anno 1928 il Segretariato Diocesano curò specialmente lo sviluppo delle Commissioni Missionarie Parrocchiali, portandole da 87 a 189, con un aumento di 102 su l'anno precedente.

Venne effettuata la seguente propaganda orale: tridui Missionari 7; discorsi sulle Missioni 10; conferenze Missionarie con proiezioni 91. Vennero poi tenuti 10 riuscitissimi convegno di zelatrici a Formeaso, Nimis, Gemona, Castions di Strada, Udine, Chiusaforte, Latisana, Tarcento, Sedegliano e Codroipo, con un numero complessivo di 628 partecipanti.

Per desiderio di S. E. l'Arcivescovo, il Segretario Diocesano fece cinque lezioni Missionarie in Seminario ai chierici dei due ultimi corsi teologici, e per iniziativa del Cappellano Militare D. Casonato tenne un turno di conferenze Missionarie ai vari reparti militari di Udine. Il Segretario dell'Ufficio partecipò pure a sei congreghe foraniali, all Settimana di studi Missionari tenuti a Bologna, dal 24 al 30 Settembre 1928, e al Convegno di propagandisti nazionali tenuto a Roma dal 26 al 30 Novembre 1928, per iniziativa della Presidenza Nazionale dell'Unione Missionaria del Clero.

La stampa Missionaria, che è tanto necessaria per la conoscenza del lavoro Missionario, è assai bene sviluppata in Diocesi.

Oltre alle migliaia di Bollettini e riviste Missionarie dei vari Istituti che giungono per abbonamento diretto, a cura del Segretariato viene spedita nei vari paesi la seguente stampa ufficiale delle Opere Pontificie: Bollettino mensile «La Propagazione della Fede» copie 10.535. Annali mensili «S. Infanzia» copie 1470. L'Opera Pontificia S. Pietro Apostolo manda il Bollettino mensile ad ogni Parrocchia. Ogni settimana poi nel giornale «Vita Cattolica» venne curata la rubrica Missionaria.

Il Segretariato inoltre ha curato con esito buono, la diffusione di libri, romanzi a sfondo Missionario ed altra stampa illustrandone il problema Missionario stesso, con un giro di oltre lire 3000.

Il totale delle offerte versate dall'Arcidiocesi direttamente all'Ufficio del Segretariato Missionario per le Tre Opere Pontificie è stato di lire 128.205.35. L'anno 1927 si chiuse con L. 81.340.40. Abbiamo quindi un aumento di L. 46.864.95. Aumento confortante, date anche le varie difficoltà climatiche e finanziarie dell'annata.

Il Segretariato Diocesano nel 1929 intende di continuare la fondazione delle Commissioni Parrocchiali, onde poter diffondere con metodo e sicurezza le Associazioni Pontificie.

Verranno continuati i convegni foraniali o di plaga delle zelatrici, che tanto giovano per la formazione delle stesse e per lo sviluppo delle Associazioni Pontificie.

L'Ufficio del Segretariato continuerà pure ad illustrare attraverso conferenze con proiezioni l'opera dei nostri Missionari nelle varie Missioni del mondo.

«Prima di terminare questa breve relazione, l'Ufficio del Segretariato sente il dovere di ricordare due buoni Sacerdoti nostri dell'Arcidiocesi, che morendo vollero beneficare le Opere Missionarie Pontificie.

Don Ubaldo Placereani, che lasciò l'intera sua sostanza di lire 120.000 per la formazione di cinque borse di studio pro Seminaristi Indigeni.

Mons. Francesco Tosolini, che lasciò lire 10.000 all'Opera Pontificia «Propagazione della Fede».

I preparativi per "Turandot,,

Ieri abbiamo accennato ai preparativi per «Turandot», che fervono intensamente e sono tali da assicurare alla suggestiva opera pucciniana un grande successo.

Le prove dell'orchestra sono nella fase culminante, sotto la virtuosa guida del valoroso maestro cav. uff. Umberto Berettoni, designato dalla Casa Ricordi. Quest'ultima — cui gli eredi del Grande Maestro hanno affidato l'alta tutela su «Turandot» — ha dato il suo pieno assenso anche all'elenco artistico, complacendosi anzi col cav. Emanuele Delitala per la felice scelta degli interpreti.

Trattasi, infatti, di artisti che in «Turandot» hanno ottenuto trionfali successi nel principali teatri italiani ed esteri; dal tenore cav. Luigi Lupato, già scritturato per sostenere la parte di «Principe Ignoto», della quale si può dire che è un vero specialista; alla soprano drammatica Luisa Visconti, reduce dal «Petruzzelli di Bari e dal «Comunale» di Ferrara; alla soprano lirica Merope Foresti Maioli, una fra le prime interpreti della dolce figura di «Liù», al basso Gianni Sappa, anch'egli fra i primissimi esecutori della parte di «Timur».

I cori, abilmente preparati dall'egregio maestro D. A. Cremaschi, continuano le ultime prove e danno pieno affidamento.

Speciale risalto avrà la grandiosa messa in scena (compatibilmente s'intende con la capienza del palcoscenico), che sarà diretta da Guido Turchetti, scenotecnico di rinomanza nazionale, proveniente dal Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Ben giustificata è, dunque, la vivissima attesa che regna in città e Provincia per questa grande stagione lirica di primavera, la cui iniziativa spetta all'Ill.mo sig. Podestà e la cui attuazione devesi al volonteroso comitato «Pro Udine».

Seduta del Comitato Prov. dell'O. N. B.

La Casa dei Balilla - Dopo scuola - Milizia Avanguardista

L'altra sera si è riunito il Comitato Provinciale dell'O. N. B. nelle persone dei signori co. dr. Raimondo de Puppi, presidente; geom. Franco Rodini, consig. cav. Alberto Liuzzi, console cav. uff. Mario Morgantini, dr. Antonio Bassani, dr. prof. Attilio Bonetto, sig. Gioacchino Tomassini, rag. Ettore Bruni. Fungeva da Segretario il rag. Primo Funei.

Alla seduta presenziava pure il cav. prof. Carlo Fabbri, dirigente l'Ufficio Cultura e Propaganda del Comitato.

Il Presidente, co. dr. de Puppi, riferì al Comitato sull'opera esplicata e sulle pratiche svolte per conseguire la possibilità di costruire in Udine, la auspicata «Casa del Balilla».

Comunicò che per l'efficace interessamento di S. E. il Prefetto, e la lodevole e proficua collaborazione del Podestà di Udine e del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio, è stato possibile concretare in linea di massima il finanziamento occorrente per la costruzione della Casa, e pertanto esprime la fiducia di poter quanto prima comunicare particolarmente intorno alle modalità secondo le quali verrà risolto il problema.

Il Comitato prende atto delle dichiarazioni del Presidente e plaude all'opera proficua svolta dallo stesso.

DOPOSCUOLA E RICREATORII

Il prof. Fabbri, riferisce brevemente sull'attività esplicata in questi ultimi tempi dall'Ufficio Cultura e Propaganda, soffermandosi particolarmente ad esporre l'azione svolta per incrementare in Provincia la istituzione dei Doposcuola-Ricreatori Balilla, facendo presente ai membri del Comitato il grande sviluppo assunto oggi da tale iniziativa, sviluppo che consente di affermare che essa costituisce oggi la dimostrazione più convincente del lavoro silenzioso ed efficace svolto dai dirigenti provinciali per impostare su basi razionali la educazione della gioventù.

Sono circa 150 Ricreatori, che funzionano regolarmente ai quali sono addetti altrettanti maestri elementari, che prestano la loro opera con abnegazione ed alto senso del dovere.

Il prof. Fabbri comunica in seguito che con la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, stanno ora organizzandosi in Provincia alcuni corsi agrari-elementari per Balilla tenuti a cura di tecnici specializzati.

Il Comitato approva con compiacimento l'opera svolta in tale senso dalla Presidenza Provinciale.

MILIZIA AVANGUARDISTA

Il Presidente espone quindi la situazione dell'organizzazione della Milizia Avanguardista in Provincia.

Premette che tale organizzazione fu iniziata con criterio razionale appena al principio del corrente anno con la costituzione in seno alla Presidenza Provinciale dello Ufficio Ordinamento Milizia Avanguardista, al quale fu preposto in qualità di dirigente il maggiore dr. Filippo Allatere.

Gli Avanguardisti friulani, raccolti finora in formazioni provvisorie alle dipendenze dirette dei Presidenti dei Comitati Comunali, vengono man mano inquadrati in reparti organici, a sensi della Legge costitutiva dell'Opera.

Presso l'Ufficio Ordinamento citato, viene tenuto un ruolo matricolare provinciale degli inscritti, al fine di controllare esattamente le iscrizioni dei giovani.

Si contano oggi in pieno lavoro riorganizzativo 2247 giovani iscritti nella Milizia Avanguardista 1771 dei quali nelle organizzazioni Comunali e 476 in Udine.

Il Presidente comunica poi al Comitato, il lavoro svolto dagli Uffici Provinciali per raccogliere i dati inerenti alla prossima Leva Fascista, rendendo noto che al Partito passeranno il 21 aprile circa 700 giovani, i nominativi dei quali sono già stati inviati con apposito elenco al Comitato Centrale in Roma.

Accenna infine alla situazione amministrativa dei dipendenti Comitati Comunali, desunta dall'esame dei Bilanci Preventivi per l'anno 1929 inviati alla Presidenza Provinciale per l'approvazione.

Significa che su 81 di detti Bilanci Preventivi si nota un'entrata prevista di Lire 220.000, tanto che si prevede complessivamente per i 170 Comitati un'entrata di circa 300.000 lire escludendo da questa cifra l'entrata del Comitato Provinciale il che denota un soddisfacente stato di sviluppo delle dipendenti organizzazioni.

Infine prima di togliere la seduta si procede alla nomina dei Sindaci revisori del consuntivo 1928 del Comitato Provinciale.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Charitas!

La pia Unione Dame della Carità che da molti anni esercita tanta opera di bene materiale e morale nella nostra città, ha allargate le sue braccia benefiche in aiuto e soccorso degli indigenti suddividendosi in tante sezioni quante sono le nostre Parrocchie.

Anche nel nostro Duomo si è costituita da appena un anno questa Sezione parrocchiale.

Alle Dame già esistenti, altre sono state invitate a ingrossare la fila sia delle contribuenti, sia delle visitatrici dei nostri poveri.

All'appello testè rivolto dalla Presidenza della Sezione costituita, hanno aderito con senso di bontà caritatevole:

Co. Gabriella Beretta Orgnani, Caterina Pennato Zudenigo, Laura De Candido, co. Mary di Caporiacco, Famiglia di Colloredo, Adele Malignani, Ida Pasquotti Fabris, Rosina Beltrame, Emma Marcotti Rubini, Maria Chialchia e Rosa Tavellio, Irma Zille, Luigia Sartoretti, Lucia Pisenti Gropplero, Caterina Comelli di Colloredo, Giovanna Gregorutti Comelli, Alfonsina Levi, Elisa Mulinaris Lavarini, Dora Cita, Co. Fedele di Strassoldo Mangilli, Giovanna Vintani, Teresa Antonini, Anna Marioni, Italia Doretti, Maria Berghinz Piani, Fernanda Marcon, Rachele Gasparini, Rosina Gabassi, Ortensia Pelizzo, Famiglia Menazzi, Maria Arrighini, Elena Rovere, Capitanio, Teodolinda Moretti, Vittoria Bramezza, Maria e Marcella Cargnelli, Giulia Broili Salterio, Famiglie Misani e Carnielli, Giulia Capsoni de Rinoldi Marcotti, Gemma Centazzo, Vittoria Fanna, co. Eva Ottelio Michieli, Angelina Bardusco De Carli, Ida Filaferro Feruglio, Famiglia Padrecca, Spangaro.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

La Conferenza di domani a sera

Domani venerdì 5, alle 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, il prof. dr. Antonio Marcuzzi, ordinario al nostro Istituto Magistrale, terrà una conferenza sul tema: «Il concetto della vita nel Paganesimo, nel Cristianesimo e nel Fascismo».

Data l'importanza del tema, si prevede una numerosa affluenza di pubblico.

ASSEMBLEA DEI TRANVIERI

Alla presenza del Fiduciario di Zona dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ebbe luogo ieri l'assemblea dei Tranvieri Urbani e della Udine-Tricesimo-Tarcento per procedere alle nomine del direttorio di Sezione.

Eseguita la votazione per la scheda, vennero nominati membri del Direttorio i Signori Zuliani Antonio, Sebastianutti Giuseppe e Croattini Marcello.

A Segretario di Sezione fu riconfermato il signor De Mari Domenico al quale l'assemblea tributò un voto di plauso per la diligente opera svolta in favore di tutti gli organizzati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Antonio Agosto: Guido Grillo 20.

IL PROF. F. FATTORELLO ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Essendosi istituiti anche presso la R. Università degli studi commerciali di Trieste, come presso altre università del Regno i corsi di storia del giornalismo, è stato chiamato a tenere i corsi stessi il concittadino prof. Francesco Fattorello.

L'alto incarico è una prova della considerazione in cui, anche fuori della piccola Patria, è tenuto il chiaro professore, grazie alla sua cospicua attività nel campo letterario e giornalistico.

All'egregio collaboratore ed amico nostro vivissimi rallegramenti.

Una circolare delle Comunità Artigiani per il corso di mascalcia

La segreteria provinciale di Udine della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ha inviato a tutti i Podestà della Provincia e Fiduciari, la seguente circolare:

«Domenica 7 aprile a. VII nella R. Scuola Professionale «Giovanni d'Udine» (via Manzoni, Udine) alle ore 9 ant. avrà principio il Corso di 8 Lezioni di Mascalcia teorico-pratica.

Si prega pertanto la V. S. Illma fare presente ai Maniscalchi del proprio Comune l'obbligo di frequentare detto Corso, siano essi padroni, lavoranti o apprendisti, al fine di ottenere la «Patente-titolo» per poter liberamente esercitare il mestiere».

Un decreto di S. E. il Prefetto per l'assunzione di mano d'opera nelle risaie

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica:

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, gr. uff. dott. Motta, allo scopo di disciplinare l'ingaggiamento della mano d'opera per i prossimi lavori delle risaie in conformità a quanto si pratica in altre Provincie, ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, ha emanato il seguente decreto:

«1) E' fatto obbligo a tutti i lavoratori dei Comuni della Provincia di Udine che intendono occuparsi nelle operazioni di monda di iscriversi presso gli Uffici di collocamento dei propri Comuni;

2) L'assunzione della mano d'opera da occuparsi nella Provincia di Udine nelle operazioni di monda del riso per la stagione 1929 deve essere fatta in base ed alle condizioni del regolare contratto di lavoro concordato fra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e la Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine e seguendo le norme e modalità in esso indicate:

3) In tutti i Comuni della Provincia di Udine è vietata l'assunzione di mano d'opera sulla piazza, che non sia regolarmente iscritta come al numero 1) del presente Decreto. La richiesta di tutta la mano d'opera sia locale che immigrata verrà fatta dai datori di lavoro agli uffici di collocamento entro il 15 aprile 1929 per il tramite della Federazione Agricoltori.

La compilazione delle richieste di mano d'opera e la firma dei contratti relativi avranno luogo secondo l'accordo intervenuto tra le due organizzazioni predette.

4) Ogni mendariso estraneo al Comune deve essere munito di regolare tessera sanitaria di lavoro da compilarsi gratuitamente dai Municipi e dagli Uffici del Comune di domicilio dei lavoratori.

5) E' vietato ostacolare e ritardare, con qualsiasi pretesto l'assunzione o la concessione della mano d'opera, e l'iscrizione della medesima, o la sua regolare utilizzazione.

6) Al R. Ispettorato dell'Industria e del Lavoro di Milano è affidato il compito del coordinamento e della vigilanza di tutte le operazioni ai sensi della circolare 8 maggio 1928 del Ministero dell'Interno;

7) I contravventori alle disposizioni del presente Decreto saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di legge, e gli operai estranei al Comune sprovvisti di regolare contratto di lavoro e di tessera di lavoro oppure non iscritti negli Uffici locali di collocamento saranno rimpatriati dalla Autorità di P. S.

Tutte le Autorità dipendenti sono incaricate, per la parte di rispettiva competenza, della esecuzione del presente Decreto».

***

L'Ufficio di Collocamento Provinciale ha sede presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura - Via Prefettura Piazzetta Valentinis ed è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 17 e dalle 15 alle 21, compreso i giorni festivi.

Pietro Zorutti
il poeta e l'astrologo dei Furlani
Osservazioni ed appunti

Parlando a proposito dello Stroligh Furlan del 1929, è stata posta a raffronto l'arte poetica dello Zorutti nella creazione dei suoi «Strolighs» (che vanno dal 1821 al 1867) con i tentativi pur lodevoli, esperiti successivamente per seguirne le traccie; ed in quella occasione è stata rilevata la grande distanza che separa questi ultimi dai vecchi Strolighs: distanza tale da autorizzare lo scrivente ad affermare che non sia possibile più di ricostruire lo Stroligh alla stessa maniera del nostro maggior poeta.

Il lunario dei friulani si trasformò in una raccolta di saggi più o meno sentimentali od umoristici degli scrittori e dilettanti nel nostro caro idioma. Ma le previsioni astrologiche e meteoriche, i «pronostichs» comico-poetici d'indole agricola o sentimentale sullo svolgersi «dal timp», gli internazzi sulle lunazioni, sul «fâsi de lune» (che forse è quella che influisce sul «timp»), l'espressione delle preoccupazioni laboriose del nostro illustre trapassato dalle cui mani e dalla cui sapienza intendevasi che dipendessero le sorti predestinate dell'annata, secondo l'ingenua credenza del contadino di quei tempi (ormai di parecchio mutati); questo cinema profetico nessuno, credo, saprà più prospettarcelo con quell'autorità derivante dal l'alta finzione logica che induceva il buon friulano a credere, sperare e vivere tranquillo sotto l'influsso incombente della Provvidenza che tutti accomuna solidali nell'attesa del nostro predestino. Forza suggestiva, questa, non abbastanza intravveduta; com'è quella di un genio locale che sa destare con una frase larga e sintetica, l'eco collettivo nei cuori, che alla sua s'informano e che per questa s'amano e s'accordano nei sentimenti come nelle opere.

Il nostro Zorutti non è proprio «scomparso»; rimane nella memoria, negli scritti, nelle massime, e così rivive sia nell'influenza materiale delle cose che di lui restano, come in quella iperfisica, accolta da chi crede, ignota ma pur esistente per chi... non ci è arrivato.

Lo «Strolighs» dello Zorutti resta come una perenne fonte letteraria e l'attuale lunario dei friulani quale spoglia simbolica perpetua la memoria di quell'altro, l'autentico, rivivente con l'arguzia e l'umorismo divenuto proverbiale come il personaggio che temporaneamente ne incarnava lo spirito.

La funzione poetica astrologante è creazione del tutto sua, nè credo si trovi nella letteratura un esempio di concezioni pari. Lo Zorutti personificava e dava anima, volere e potere agli astri ed alle forze atmosferiche e naturali secondo il concetto ingenuo e primitivo del suo popolo. Non quindi le accampate virtù astrologiche degli eruditi medioevali, ma quello del senso naturale del popolo del suo tempo; su questi concetti pre-costruiva le vicende dell'annata. Il sole, la luna, sotto il [illegible] ascendente di poeta, (ovvero vate o veggente) dovevano sottomettersi ai suoi consigli: specie quest'ultima al succedersi delle lunazioni era soggetta a speciale impegno, e dai suoi indovinati distici emergevano gli sforzi per rimpastarla e metterla a dovere, redarguendola e perfino battendola — «o bata la lune» (1) s'essa nel tempo della sua rinascita (poichè all'occhio semplice, essa si rifà — «si fàs» — diversa) si rinnova in peggio, [illegible]. E' in fondo l'ingenuità fantastica del bambino che persiste, anche negli animi adulti ma semplici; da ciò rilevasi spirito d'osservazione e motivo di gaia comicità insieme.

Anche la rima e il verso hanno uno strano potere suggestivo nel pronosticare; poichè pare che l'asserzione che esce viva e scultorea nella frase già fatta, combaciante di ritmo e di rima, nasca tutt'uno con l'acquisizione del vero intravvisto; perchè i ritmi logici e intellettivi come quelli del sentimento hanno intimi rapporti, come l'espressione al sentire, come tutto nell'universo si ricollega con la legge dell'assomiglianza e dell'armonia.

Pure il senso artistico della comicità del grottesco s'informano a questo. Per il che uno riesce ad accordare fortunatamente i concetti e le cose più strane sotto perchè legate da un apparente nesso logico. E' una dote caratteristica di poeti, dal volgo poco penetrante ritenuti arguti sì, ma considerate menti bizzarre, strambe.

***

Troviamo questo senso al superlativo, nello Zorutti, anzitutto nei pronostici, poi sotto altro aspetto nelle analisi psicologiche dei caratteri [illegible], nelle sue «biografie» e negli epigrammi. L'umorismo che ne risalta è d'effetto salutare, specie per chi per affinità sa meglio apprezzarlo; ma succede talora che certi critici evoluti, non bene intendendo, poco vi trovano e allora facilmente sono portati a giudicare con minorazione rientrante.

***

Bisogna notare che ogni individualità artistica s'esplica diversamente, nè sempre è inevitabile l'afflusso imitativo di quelli che l'accostano o che la precedettero. Lo Zorutti tolse le prime ispirazioni dal classico conte Colloredo specialmente, ma la genialità sua caratteristica si svolse ben presto con una preziosa originalità tutta sua. Essa è fatta di giocosità ed arguzia senza abbandonarsi alla frivolezza, poichè ne emerge sempre la sua personalità, pronta nel lato comico, profonda nell'osservare, sarcastica nel deridere.

Fra i poeti dialettali è «unico»: vale a dire che per la speciosità della sua arte non è possibile istituire un paragone nè di qualità nè di equivalenza con altri ottimi ingegni dialettali. Si cita da critici il Porta come quello che fra essi emergerebbe; non è possibile equiparare estrinsecazioni così diverse. Può dirsi invece che ambedue seppero interpretare e mettere in rilievo pregi e difetti della plebe su cui il loro alto spirito era chiamato a dominare: come pure ambedue, scendendo sino al popolo, fecero proficuamente risaltare attraverso il riso od il cordoglio le pietosità delle umane vicende.

Ma mentre l'espressione narrativa del Porta ha forme obbiettive ed uniformi, nello Zorutti le capacità letterarie sono multiformi e pur sempre legate all'impronta personale che, se anche nascosta, si fa sempre palese. Cosicchè egli più soggettivo e lirico, or giocoso e burlesco, or satirico, or serio ed umano svolge e trasmette l'impulso del sentimento che lo anima a colui che lo unisce inseparabile, al popolo dal quale trasse vitalità.

Punto quindi in lui artifici cogitativi o letterari per ottenere un effetto, ben meglio ottenuto con le poche e semplici espressioni caratteristiche del friulano fatte di realismo, dove le parole sono tutt'uno con i sentimenti che precisano e dove la retorica e la fantasia poetica non reggono, perchè bandite dalla mentalità rude e concreta del popolo che esclude ogni frangia di facile eloquio. La frase friulana obbiettiva ma di largo significato è pur modestamente incisiva e sintetica, e per questo meno duttile ad un preciso adattamento: a riuscire talmente si richiedeva la vasta mentalità sentitamente friulana dello Zorutti. Ed in vero la sua specializzazione esclude ogni altra espansione, e le sue rare poesie in italiano non sono che traduzioni di concetti friulani, tanto che sembrano talora una parodia a forma maccheronica. La forma ed il concetto sono strettamente corrispondenti e la sua personalità emerge indispensabile all'effetto voluto. Ogni verso concreta sinteticamente; non ci sono mai gli artifici riempitivi, ma tutto è spontaneità di espressione e di rima. Quest'ultima è sempre di una evidenza logica impensata; di più nella parola della rima si concentra la pausa ed il concetto emergente. Da ciò anche la comicità nella trovata coincidente fatta di parole precise e caratteristiche. A ciò si richiede una genialità veramente poetica, di cui non si sa trovare paragone.

Ducci

(*La fine a domani*).

(1) Per cognizione linguistica osservasi che «bati la lune» in senso figurato significa aver un momento cattivo, fastidioso, collerico; e si dice anche che «[illegible] bat la lune» si sente che va fuori di cervello, ammattisce. — «Fa bati la lune» significa inquietare, far ammattire.

(2) C'è un proverbio sul «fâsi de lune»: ogni dì si fâs la lune, ogni dì s'impare une». Qui il fâsi è preso nel senso di uno svolgersi lunare graduale e continuo ed il proverbio si sofferma meglio col mettere a raffronto il succedersi fatale delle fasi coll'inevitabile esperienza degli avvenimenti, che ci rendono edotti nostro malgrado attraverso il succedersi del tempo. Di più la fortuita coincidenza della rima e del verso aggiungono evidenza alla verità asserita, giustificandola in certo modo, su quel rapporto identificantesi fra due assomiglianze logiche e quello di due assonanze forse perchè le parole come le frasi, [illegible] o si suppongono avere un'origine onomatopeica? ed anche perchè la logica della bontà ha attinenze espressive con quella conclusiva; e ciò tanto nella forma prosaica come nella poetica.

Oggi

esce l'atto appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste riceverà un premio.

Una importante monografia della Cassa Nazionale Infortuni

La Cassa Nazionale Infortuni ci ha fatto pervenire un opuscolo — edito in corretta ed elegante veste tipografica — contenente, oltre che notizie illustrative sulla organizzazione e sulle risultanze economiche e finanziarie dell'Istituto, interessanti appunti circa l'assistenza sanitaria fornita gratuitamente agli operai infortunati. Seguono brevi cenni sulle provvidenze adottate a favore del proprio personale; sulla attività della Sezione romana del Dopolavoro fra gli impiegati; ed infine una breve relazione sul Congresso Internazionale Medico di Budapest, al quale ebbe a partecipare in rappresentanza del Governo Nazionale, S.E. il senatore Bonardi, Presidente della Cassa stessa. E' interessante particolarmente rilevare le attestazioni di stima giunte alla Cassa da S. M. il Re, da S. A. Reale il Principe Ereditario, da S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, da S. E. il Segretario del Partito on. Turati, da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, che si compiacquero offrire con dediche speciali, le loro fotografie a dimostrazione della loro benevolenza, e della stima che portano al nostro massimo Istituto assicuratore, perchè siano collocate nella Sala del Consiglio Superiore in Roma.

La Cassa Nazionale Infortuni ha esteso la sua organizzazione, oltre che ai numerosi Ospedali ed Ambulatori sparsi in tutte le Province del Regno, anche nelle nostre Colonie, ove esercita la sua azione in regime di esclusività.

Quale sia, più che l'importanza, la potenza della Cassa Nazionale, lo dimostrano poche cifre che togliamo dal volumetto: essa, nel 1927, ha incassato per premi di assicurazione lire 156.505.834,48; nell'anno precedente ne aveva incassate 133.191.575,04. Ed ha pagato ad operai infortuni lire 110 milioni 901.170,03 per indennità d'infortunio, di fronte a 96.159.373,83 pagate nel 1926. — Gli infortuni denunciati nel 1927 furono 204.349 e quelli definiti nello stesso anno 205.309 dei quali 21.219 di anni precedenti. I fondi di riserva della Cassa Nazionale Infortuni ammontavano al 31 dicembre 1927 a circa lire 105 milioni, oltre fondi per oscillazione valori titoli e per deperimento immobili in circa 10 milioni, e fondo di previdenza per impiegati in circa 25 milioni. Le attività della Cassa sono investite in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato per lire 106 milioni e mezzo, in immobili per 45 milioni ed in mutui per [illegible] milioni.

Numerosi grafici, molto chiari ed alla portata di tutti, illustrano l'andamento dei rischi, l'incremento dei premi e la ripartizione delle indennità pagate, dando una dimostrazione palese della forza [illegible] dell'Istituto e dei criteri sani e altamente umanitari che sempre l'hanno ispirato, specie in questi ultimi tempi, si procedette di pari passo con le direttive dettate dal Duce in materia di Assicurazione Sociale.

Oltre ai grafici, numerose sono anche le riproduzioni da fotografie degli stabili di proprietà della Cassa (fra cui, per quello dove ha sede in Udine, via Palladio 2), di ambienti particolari dei principali fra gli stabili stessi, di adunate ecc. ecc. Queste notizie illustrative si leggono con interesse e quale libro di propaganda riescirà certamente molto efficace.

Una "Cucina friulana" alla Fiera del vino di Verona

L'esito della Ia Fiera Nazionale del Vino, svoltasi in Verona nel quadro della grande manifestazione dell'Agricoltura Italiana, ha superato ogni più rosea previsione.

Un notevole contributo diedero le Tre Venezie e sopratutto la Marca Trevigiana ed il Friuli. Fra queste merita una particolare menzione la Casa Vinicola dei Conti Frova, di Villanova d'Isonzo, per avere allestito nel grande salone dei vini una magnifica «Cucina Friulana», dove la mescita del vino era fatta da tre autentiche e graziose figliole del Friuli.

La riproduzione dell'ambiente famigliare friulano, fatta con fedeltà e con fine senso d'arte ha costituito la principale attrazione della Fiera del Vino. Il pubblico era sempre assiepato dinanzi al banco d'assaggio delle Cantine Frova che hanno rinnovato qui il successo di Francoforte dello scorso anno.

Va infine segnalata una benemerenza del conte Frova che ha lasciato agli istituti assistenziali di Verona un cospicuo numero di bottiglie dei suoi ottimi «bianc e neri».

Durante la Fiera si ebbe la giornata del vino, alla quale presenziarono ospiti graditissimi, gli enotecnici del Friuli guidati dal gr. uff. dott. Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

Cronaca Sportiva

Udinese - Pro Gorizia

(*Campo Moretti - domenica ore 14.30*)

(g.a.c.) Il calendario ci regala per domenica un altro incontro al campo polisportivo Moretti. Esso è febbrilmente atteso per due ragioni. Perchè l'Udinese, che ha posto la candidatura per il successo finale, ha ancora bisogno di sistemare le proprie fila e perchè l'avversaria, che molto gioverà al piano bianco-nero, è una squadra forte e generosa da tenere nella massima considerazione.

Duelli palpitanti e incerti hanno sempre offerto le due squadre friulane per non attendersene un altro dello stesso tipo. Se da una parte i locali hanno necessità non solo di incamerare i due punti ma di dar fine al gioco ed equilibrio alla squadra, dall'altra gli ospiti sono punti dal desiderio di ben figurare non badando agli sforzi che possono loro costare.

Battaglia grossa dunque, vivamente attesa, che richiamerà al campo polisportivo Moretti la massa appassionata dei nostri sportivi.

U. L. I. C.

Seduta del 3 Aprile 1929

Gare del giorno 7-4-1929: S. S. Osvaldo-Dopolavoro (Campo S. Osvaldo ore 14.30); Azzurra-S. Gottardo (campo Moretti 12.30); Edera-Zugliano (non si effettua per radiazione dello Zugliano).

Avviso alle Società ospitanti. — Il Comitato constatato come spesso la cavalleria sportiva e l'opera dei dirigenti le squadre non siano sufficienti a far svolgere le partite in un ambiente calmo ed ordinato ha deciso di imporre a tutte le Società ospitanti squadre per partite di campionato l'obbligo di far presenziare sui campi stessi almeno due agenti dell'ordine pubblico (militi fascisti o carabinieri). Quindi, con inizio dalla prossima domenica, la Società S. S. Osvaldo è tenuta, previe sanzioni disciplinari, alla esatta osservanza di quanto sopra esposto.

Affiliazione Società. — Si avvertono le Società libere della Provincia che non è loro possibile concludere nessun incontro di calcio se non siano affiliate al locale Comitato U.L.I.C. Detta affiliazione le Società potranno ottenere versando al Comitato (Palazzo Dopolavoro, Udine) la tassa di lire 10. Prima di ogni gara poi le Società richiederanno l'autorizzazione al Comitato, il quale potrà anche designare un arbitro affinchè la partita possa avere svolgimento più regolare.

Il Segretario: *M. Cricchiutti*

LITTORIO b. UNITAS 3 a 0

Lunedì scorso, nel Campo Polisportivo di Casarsa della Delizia si è svolto l'incontro di calcio fra la squadra del Dopolavoro Sportivo Udinese e quella dell'Unitas del Dopolavoro Casarsese.

I bianco-neri dell'Unitas, lievemente inferiori per deficenza di allenamento, hanno dovuto soccombere all'affiatato undici rosso-nero.

La partita però avrebbe segnato un punteggio diverso se la sorte fosse stata più benigna verso la compagine casarsese che, nonostante qualche manchevolezza nell'assieme, ha svolto un giuoco tecnicamente meritevole di maggior premio.

Arbitro il sig. Pertoldeo inviato dall'U. L.I.C. Le squadre erano così formate:

LITTORIO: Marsari; Loschi (cap.) e Schiffo; Madalozzo, del Ponte, Missana; Sclauzero, Modotti I., Marchius, Modotti II., Livone.

UNITAS: Mezzavilla; De Lorenzi I. e Greatti; Pressi, Zannier e Pitana; Bricis G.; Bin, Pagura, De Lorenzi II. e Cimatti.

"O LA' O ROMPI"

Gli "Scarponi" di tutta Italia a Roma Imperiale

I lettori de «La Patria» ci diranno che queste note di [illegible] all'adunata degli Alpini di Roma sono [illegible] troppo spesse. Chi non vuol leggere... tiri via.

Di sostanziale c'è questo: che il raduno dei vecchi «scarponi» a Roma assume un significato veramente grandioso.

Leggevo proprio lunedì su «La Patria» un magnifico articolo firmato: «Il Colonnello della piuma O. Co» che mi spiace di non conoscere, ma le di cui parole rimarranno per lungo volger di tempo impresse nell'animo mio.

Alla quasi vigilia della partenza per la Capitale d'Italia, mi piace riportare la chiusa delle nobili parole scritte dall'egregio ufficiale:

«Udine austera e fervente, saluterà i suoi figli con la miglior effusione del suo cuore e li seguirà con tutto quell'amore di Patria che fu sempre suo vivissimo ornamento».

Mi piace che un così nobile appello sia più che sufficiente perchè la cittadinanza si dia convegno in Piazza Vitt. Em. venerdì, a salutare le vecchie fiamme verdi che si avviano a Roma per salutare il primo soldato d'Italia, che li ama, li attende e li benedice!

Giuseppe Pascoli.

DISPOSIZIONI PER LA PARTENZA

Il Comando della tradotta N. 14 comunica agli alpini che parteciperanno all'adunata di Roma, che per prendere posto e viaggiare nella tradotta è necessario essere muniti: a) della tessera di socio dell'A. N. A. in regola con l'anno in corso — b) tessera speciale del Convegno.

La tradotta partirà da Udine alle ore 16.25 di domani. Arrivo a Roma alle ore 10.50 del 6 aprile.

In seguito ad accordi intervenuti tra questo Comando, le Ferrovie dello Stato e la Soc. Veneta, una vettura raccoglierà a Pontebba e Gemona gli Alpini di quei centri, due vetture raccoglieranno a Villa Santina e Tolmezzo gli Alpini della Carnia ed un'altra vettura quelli di Gorizia. Dette vetture saranno agganciate ad Udine alla tradotta, evitando così il trasbordo.

Il gagliardetto della Sezione di Udine e quelli delle Sezioni e Gruppi che arriveranno ad Udine in tempo, le fanfare del Gruppo di Tricesimo, della Sezione di San Daniele ecc. e gli Alpini presenti in città, muoveranno incolonnati dalla Sede Sociale (Via Manin) alle ore 15.15 per la Stazione Ferroviaria.

Sulle vetture della tradotta, per ogni Sezione e Gruppo, sarà segnato un numero di posti sufficiente a fine di evitare confusioni.

***

Il Comune e la Provincia hanno offerto due fiamme con i rispettivi colori, fiamme che saranno dagli ex alpini friulani recate a Roma.

Il corteo dei partecipanti all'adunata, muoverà domani nel pomeriggio da via Manin. Parteciperanno le fanfare delle sezioni di Tricesimo, San Daniele e [illegible] di Rovereto. I 1200 ex alpini del Friuli a Roma si accantoneranno nella Caserma E. Bianchi in via Nomentana.

IL PONTEFICE BENEDICE GLI EX ALPINI

Si ha da Roma che domenica prossima, dopo la Messa che sarà celebrata per essi nella Basilica di San Pietro, gli ex alpini convenuti a Roma si schiereranno nella piazza facendo fronte al Vaticano e il Santo Padre dalle finestre del suo appartamento si affaccerà per benedire i valorosi ex combattenti.

Non può sfuggire ad alcuno l'altissimo significato di questa cerimonia che rinsalda ancora una volta i vincoli solenni stretti di recente tra la Santa Sede e l'Italia.

Premi agli alunni della R. Scuola "G. da Udine"

Anche per il corrente anno la Banca Cooperativa Udinese ha voluto elargire alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di lire Cinquecento per un premio da assegnarsi al miglior alunno distintosi nel decorso anno scolastico 1927-1928. Il benemerito Istituto che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è reso così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

La patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici

Il Prefetto della Provincia di Venezia, con apposito decreto, informa che gli esami per conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici, per gli aspiranti domiciliati nella Provincia di Udine, avranno luogo in Venezia nel prossimo maggio, nelle località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicati agli interessati.

Coloro che intendono prendere parte agli esami, dovranno farne domanda alla Prefettura non oltre il giorno 15 Aprile corr. specificando per quali gas intendono ottenere l'abilitazione, e corredandola di tutti i documenti prescritti.

Alle ore una di oggi, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, si è spento

BARBURINI GIACOMO fu Giovanni
Segretario Comunale in pensione
di anni 70

Con l'animo straziato, la vedova, i figli, il fratello e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr. alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Alnicco-S. Margherita, 4 aprile 1929.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La chiusura della stagione lirica

(3). Con lo spettacolo di ieri sera ebbe termine, al nostro Teatro Sociale, la breve stagione d'opera, con la seconda ed ultima di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Fu un vero peccato che l'inclemenza del tempo abbia impedito al pubblico di intervenire numeroso ad essistere ad uno spettacolo di eccezionale importanza. Le due opere furono eseguite forse con più affiatamento ed animazione della serata precedente; e questo lo dimostra il fatto che l'esiguo pubblico che vi assisteva applaudì molto calorosamente ad ogni esecuzione.

La Ilde Brunazzi, nella sua appropriata parte di Santuzza ripetè il successo della serata precedente, cantando sempre con la bella voce e la passione che la distingue. Migliore fu pure il tenore Monari (Turiddu) che unitamente alla Guendalina Donelli (Lola) ed al baritono Leo Brilli si divisero gli onori della serata e della ribalta.

Anche i «Pagliacci» si ebbero una interpretazione magnifica della soprano Lydia Arnò (Nedda), del tenore Lamperi (Canio) che ieri sera rese la sua parte in modo perfetto, nonchè del promettente e giovane baritono Manacchini (Silvio), così che strapparono al pubblico numerosi e nutriti applausi. Molto bene scenicamente il baritono Leo Brilli (Tonio).

Nell'intermezzo delle due opere si esibì nelle sue molteplici e svariate danze classiche e orientali la prima ballerina Fathma Ferero della scuola di Verona, la quale con la sua grazia muliebre e coreografica, indusse il pubblico a chiedere (ed ella gentilmente concesse) più bis e meritò grandi applausi al finale.

Al Maestro cav. Maurizio Quintieri diamo lode se l'orchestra, composta di ottimi elementi, e da lui diretta con vera maestria, riscosse dal pubblico vivi applausi, specialmente nell'intermezzo della «Cavalleria».

Chiudiamo augurando al cav. Munarin, che di Gemona serberà certo buon ricordo, se non un corrispondente esito finanziario, abbia a ritornare sul nostro palcoscenico.

La mostra d'arte «Pro Balilla»

Si è chiusa in questi giorni la mostra d'arte del giovane pittore gemonese signor Mario Bierti. L'esito è stato dei più lusinghieri. Difatti furono venduti parecchi quadri. L'incasso totale delle entrate venne devoluto a beneficio del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla.

CODROIPO

Ancora sul successo della «Quaruvium»

Abbiamo ieri detto del magnifico successo ottenuto nella prima recita della compagnia Filodrammatica-corale «Quadruvium». Aggiungiamo oggi altri particolari della serata.

Innanzi tutto segnaliamo il bel gesto compiuto dal cav. Daniele Moro nel donare sei splendidi mazzi di garofani alle signorine che recitarono, e che sono state da esse entusiasticamente accolti.

I scenari furono eseguiti in maniera davvero encomiabile dal sig. Domenico Tubero ed hanno destato ottima impressione, in special modo il giardino che è un vero capolavoro.

Elogiamo infine il rag. Girolamo Ghirardini che suggerì le commedie che ebbero tanto successo.

Dopo la recita agli istruttori è pervenuta una lettera del Podestà il quale elogia la loro opera e dei loro allievi, e dice di sentirsi onorato che finalmente anche nel nostro centro sia sorta una ottima compagnia d'arte.

Attendendo la 2.a della «Quadruvium»

Pochi giorni ci separano dalla seconda recita della «Quadruvium» e l'attesa va man mano facendosi più viva.

Il pubblico cittadino attende l'inizio di questo altro spettacolo, con impazienza perchè vuole ritornare ad applaudire i bravi artisti che domenica si sono cattivati meritatamente tante simpatie.

Le prenotazioni dei posti hanno cominciato ad affluire numerose, e un'altra serata splendida è già assicurata.

Intanto in queste sere si danno le ultime prove delle due nuove commedie, affinchè la preparazione sia degna e la serata superi il debutto.

Si rammenta che i posti si prenotano alla Segreteria del Dopolavoro e si prega i cittadini a scanso di agglomeramento all'entrata del Teatro, di acquistarli prima e a tempo.

SAN DANIELE

Circo Equestre Zamperla

(3) Si attende, reduce dai più importanti centri della Regione il rinomato Circo Equestre «Fratelli Zamperla», composto di giovani superbi elementi. Darà spettacoli di alta arte acrobatica e di ginnastica veramente educativa.

Le serate saranno cinque di numero e tutte variate; le rappresentazioni verranno accompagnate da propria distinta orchestra.

La magnifica Compagnia inizierà sabato sera, 6 corr., alle 9 precise sul Piazzale 4 Novembre.

TRICESIMO

Casa in fiamme a Raspano

Trattasi d'incendio doloso?

Ieri, poco prima di mezzogiorno, la popolazione di Raspano, Comune di Cassacco, si allarmava per un incendio sviluppatosi nella casa della sessantaquatrenne Rosa Daria di Vincenzo.

L'opera di isolamento e di estinzione, nella quale si prodigarono numerosi frazionisti, durò oltre tre ore. Andarono distrutti vari attrezzi rurali, del foraggio e parte del fabbricato. Il danno è di ottomila lire, coperto da assicurazione.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta perchè ritengono trattarsi di un incendio doloso.

FLAIBANO

Il Duce alle famiglie numerose

Nell'occasione della ricorrenza delle Feste Pasquali S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire, a mezzo della R. Prefettura di Udine, al Podestà del Comune, l'importo di l. 1000, da distribuirsi alle due seguenti famiglie:

L. 500 all'invalido di Guerra e Presidente di questa Sezione Nazionale Combattenti, Bernardino Del Degan fu Osualdo padre di tredici figli; l. 500 all'agricoltore Angelo Doratti di Dionisio padre di quattordici figli.

I beneficati hanno inviato, a mezzo del Podestà, un telegramma di ringraziamento al magnifico Duce.

LATISANA

Per una cantina sociale

Sotto gli auspici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, retta dal dott. Minutello, si è costituito un Comitato che ha per iscopo l'apertura di una Cantina mandamentale a forma cooperativa.

La grande produzione vinicola della zona fa sentire il suo influsso sulle richieste del mercato e sui prezzi ricavabili dal prodotto, prezzi che finora non sono compensati con le forti spese di produzione.

Una cantina sociale bene attrezzata diminuirebbe anzitutto la spesa di vinificazione e conservazione, mentre si potrebbero ottenere vini tipici e pregiati spumanti, spuntando così migliori prezzi sul mercato.

CRONACA PORDENONESE

TEATRO LICINIO

Il film della Conciliazione

Veramente magnifica la pellicola che ricorda uno dei momenti storici più importanti della nostra Patria.

E il pubblico numeroso accorso, tra cui diverse autorità e personalità, non ha potuto fare a meno di esprimere la propria soddisfazione per uno spettacolo tanto interessante e diligentemente curato fin nei minimi particolari dall'istituto Nazionale «L.U.C.E.».

Questa sera lo spettacolo si ripeterà. Oltre allo storico film, il programma è completato dal «Giornale Cinematografico» e da una scena comica della Fox-Film.

Gli alpini a Roma

Venerdì 5 corr. tutti gli ex Alpini iscritti, sono pregati di trovarsi alla stazione ove prenderanno posto sul treno speciale che dovrà condurli a Roma per la grande riunione nazionale. E' evidente la grande importanza di questo Congresso al quale diversi cittadini pordenonesi parteciperanno.

Ricordarsi: portare il cappello alpino e le decorazioni.

Gare ippiche nazionali

Alle grandi gare ippiche di Roma parteciperanno anche alcuni ufficiali del Reggimento Saluzzo di guarnigione nella nostra città, ai quali auguriamo buona riuscita.

Il grande saggio ginnastico

Nel pomeriggio del 14 corr. avremo dunque al campo sportivo, la nostra squadra avanguardista composta di 15 giovani, si esibirà al pubblico nel completo programma che dovrà svolgere al grande concorso nazionale Dux che sarà tenuto prossimamente in Roma e pel quale sono in palio ricchissimi premi.

La giovane squadra, pazientemente istruita e diretta dal maestro Poletto, coadiuvato dal capomanipolo sig. Mario Puppin, offrirà al pubblico uno spettacolo ginnico di particolare interesse. A completare il programma una squadra del Cotonificio Veneziano si esibirà in nuove esercitazioni singole e d'insieme.

Considerato che l'utile della giornata andrà a sopperire le forti spese per la partecipazione della squadra al concorso di Roma, non dubitiamo che i pordenonesi vorranno accorrere numerosi.

SPILIMBERGO

Onorare beneficando

In morte del compianto Giovanni De Mattia, la famiglia ha elargito lire 50 alla Casa di Ricovero e 50 all'Ospedale Civile.

Alla Casa di Ricovero, in memoria della signora Elisa Fimbinghero, sono state fatte le seguenti oblazioni: Tomat Giovanni lire 50; Vittorello Vittorio 50; Carminati Gio Batta 25; prof. Giovanni Mariutto 15; rag. Fausto Querini 15; rag. Giuseppe Petris 15; Sozzini Paolo 15; Del Missier Giacomo 15. Totale lire 200.

PORCIA

Munificenza del Duce

Le sottonotate famiglie numerose hanno ricevuto a titolo di elargizione da S. E. il Capo del Governo e col tramite di S. E. il Regio Prefetto, lire 500 ciascuna:

Bortoletti Ambrogio, Bortolin Cesare, Santarossa Angelo, Dell'Agnese Lorenzo, Viviani Giacomo, Nadalin Secondiano, Santarossa Giuseppe, Santarossa Giovanni.

Pagina d'oro

Alla Sezione locale dell'Opera Naz. Balilla sono pervenute le seguenti offerte: Fratelli De Mattia l. 300, Fratelli Valdevit 100; co. Eugenio di Porcia e Brugnera 150.

— In occasione della festa che l'Asilo ha voluto dare al nuovo Arciprete Don Pietro Corona, l'Arciprete stesso ha versato a quella santa Istituzione l. 50.

BARCIS

Per la Festa del Pane

Nei giorni 13, 14 e 15 aprile 1929 avrà luogo la seconda celebrazione del pane. Anche nel nostro Comune. Il Comitato che presiederà alla Festa è costituito come in appresso: Giuseppe Malattia della Vallata, Podestà, presidente; Fabris dott. Franc.; Della Gaspera don Casimiro, [illegible] Cozzi, signore e signorine insegnanti elementari, Lenti Ernesto di Ferruccio, D'Agostin Giov. presidente Congr. Carità, Fantin Angelo Giudice Concil., Malattia Dom. fu G. B., membri - Cesca Gio. di Am. segretario — Stella Anselmo fu Fedele, guardia comunale, cassiere.

PONTEBBA

Al Dopolavoro Ferroviario

Domenica sera, con l'intervento di numerosissimo e scelto pubblico, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha recitato la commedia in 3 atti «Il Rifugio» del Niccodemi, in onore ed a beneficio del sig. Rizzi, eccellente esecutore della compagnia.

Sostennero le parti principali la signora Bruschi, ammirata per la spontaneità dell'espressione, per la grazia e per il buon reddito artistico, ed il sig. Rizzi, efficacissimo nella sua interpretazione per sobrietà e naturalezza.

Ottimi nelle parti secondarie, per sicurezza di interpretazione la Signora Treu, signorine Covassi e Benedetti ed i sigg. Pagliai e De Vita.

Contribuirono pure al buon successo il suggeritore Timitilli ed i sigg. Del Negro e Cellini, a cui è dovuta l'artistica messa in scena.

Durante gli intervalli l'orchestrina del Dopolavoro, diretta dal sig. Carminati, eseguì dei scelti pezzi di musica con spirito di vero senso artistico. Indi la Signora Pia Nassimbeni, gentilmente invitata, fece sentire agli intervenuti dei scelti pezzi di musica classica.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Osoppana

Il Duce per due gemelli

Per il tramite di S. E. il Prefetto dott. Motta, il Duce ha inviato la somma di lire 200 a tale Fiorito Margherita maritata Venchiarutti, madre di due gemelli.

Gli alpini a Roma

Una diecina di ex Alpini di Osoppo parteciperanno alla grande adunata di Roma. Lo spirito dell'Osovane non mancherà in quest'occasione di portare, per mezzo dei suoi campioni, la spontanea e schietta allegria friulana.

Un bel tiro

Non intendo dire «Un bel tiro» per significare uno scherzo, ma voglio accennare ad una bella prova compiuta da due cavalli di proprietà del sig. Andrea De Simon fu Adamo. Questi co' suoi cavalli, in tre riprese, riuscì a trainare un pezzo di artiglieria da 305 con affusto del peso compressivo di quintali 200, percorrendo un tratto di strada di 100 metri circa. Ciò costituisce una vera bravura per i due cavalli, che si devono considerare dei magnifici esemplari.

La siccità invernale

Dopo l'arsura di quest'estate e il freddo siberiano di quest'inverno, dobbiamo ora lamentare la siccità. Difatti, ad eccezione della neve, dal mese di dicembre non piove. Oggi nel paese gran parte delle pompe sono asciutte, e il Comando del Forte è costretto a mandare in paese per l'acqua. E il cielo non promette ancora la pioggia benefica! o, se la promette per qualche momento, subito dopo le nubi svaniscono... Sembra una vera e propria corbellatura.

Conferenza Botrè

Il dott. Botrè è stato incaricato dalla locale Sezione ex Combattenti di tenere un corso di lezioni agrarie. L'altra sera l'egregio dottore tenne un importante e istruttivo conferenza sulle funzioni delle piante, sul rimboschimento, e sul rispetto verso gli alberi, alla presenza di un gran numero di militari del Presidio e del cap. Zannier che presentò con belle parole ai suoi soldati l'egregio conferenziere.

Nelle Scuole

Il sig. Arturo Armellini con nobile e patriottico pensiero ha fatto imparare agli alunni delle nostre scuole tre belle canzoni rifatte da lui stesso sopra motivi appresi da fanciullo. In una canzone esalta Iddio e la fede, in altra il Re, e nella terza il Duce. Il Municipio e la Direzione didattica hanno inviato un cordiale ringraziamento all'egregio sig. Armellini, che ha avuto lodi anche da Sua Ecc. Mussolini e da altre Autorità.

Nel 4.o centenario della morte di Girolamo Savorgnano

Sabato 30 Marzo ricorreva il IV. centenario della morte di Girolamo Savorgnano, il quale si è spento il 30 Marzo 1529 in Venezia, e venne seppellito sul Forte d'Osoppo. Dal Municipio è stato esposto il tricolore. Le commemorazioni ufficiali verranno fatte in seguito, in Osoppo e fuori.

La Pasqua

La Pasqua è trascorsa tranquillamente. Il Venerdì Santo si è svolta la processione notturna con illuminazione delle case e poi la predica tenuta dal prof. Sac. Castellani. Stammatino. Durante la Messa di Pasqua il Rev. Pievano tenne un discorso nel quale porse, alla cittadinanza ed agli emigranti lontani (e sono tanti!) i suoi auguri di felicità e di pace, secondo lo spirito del Vangelo. Nel Lunedì di Pasqua la gente si portò, com'è tradizione, sulle colline del paese, e sopratutto sul colle Nima e Vergnâl. Quivi regnò la più schietta allegria fra le famiglie convenute. Grandi e piccoli si unirono nei giuochi e nei canti festosi. L'aria tepida favoriva la letizia delle brigate. Venne così dato il saluto alla ritornante primavera. A Rivoli ci fu pure molta folla: ma a noi sembra che quella sia più che altro una sagra, come tante, e non più la festa della campagna che rinasce ai primi dolci raggi del sole ed ai carezzevoli zeffiri di aprile.

Fra Presidio e Municipio

In occasione delle feste pasquali il Municipio inviò auguri al Comando del Presidio, e questi rispose nei seguenti termini: «Al sig. Podestà di Osoppo — A nome anche dei signori Ufficiali, sottufficiali e della Truppa del Presidio ringrazio per i gentilissimi auguri della S. V. e della Cittadinanza di Osoppo l'eroica, la cui fede nella grande Patria, sotto l'egida dei nobili esempi del passato, mantiene ognor più viva la fiaccola delle tradizioni e delle glorie avite. — Il Com.te del Forte Magg. *Gior. Bernardoni*».

TARCENTO

Offerta «Pro Erario»

Per ricordare lo straordinario esito delle elezioni plebiscitarie di tutta Italia e particolarmente della sua cittadina, l'invalido di guerra Rossi Giovanni di Giuseppe, abitante nella frazione di Molinis, ha rimesso al Segretario del Partito N. F., la sua polizza di combattente, perchè venga inoltrata al Capo del Governo. Plaudiamo al patriottico atto.

Nei Sindacati

Il fiduciario di zona dei Sindacati fascisti, sig. Aristei comm. Giuseppe, che da recente aveva trasferito la sua residenza da Gemona a questa sede, ci lascia per raggiungere la più importante sede di Pordenone. A sostituirlo è venuto il sig. rag. Fabio Fedi, già fiduciario della zona di Tolmezzo.

Al partente, che durante la sua breve permanenza seppe farsi distinguere per le sue ottime doti, il nostro augurio più fervido; e il nostro benvenuto pure al rag. Fedi, che giunge preceduto da ottima fama.

Beneficenza

La locale succursale della Banca del Friuli, come è ormai sua consuetudine, chiudendo il bilancio per l'esercizio 1928, ha elargito in beneficenza le seguenti somme: alla Congregaz. di Carità l. 100; al Comitato dell'Opera N. B. 50.

ULTIMA ORA

Gravi inondazioni in Tunisia

Danni ingenti

TUNISI, 4. — La piena della Megerda ha fatto delle devastazioni nella regione di Carnieres. Delle breccie si sono prodotte nella diga a Menzel-Rascel e a Dar le correnti impetuose si sono sparse nella pianura. Numerose capanne sono crollate e gli abitanti sorpresi hanno durato gran fatica a trovare rifugio nella imminenza del pericolo. Molti coloni sono riusciti a raggiungere le alture del villaggio di Carnieres dove hanno messo il bestiame che hanno potuto salvare di alcune fattorie bloccate dalle acque. Il livello è ora fortemente abbassato ma tutta la parte bassa della pianura è ancora ricoperta di un metro di acqua. Le strade sono sommerse e le comunicazioni dopo essere state impossibili per due giorni sono ancora al momento estremamente precarie.

Un uragano di intensa violenza e accompagnato da grossa grandine si è abbattuto nella regione dell'Sud Zew. Il raccolto dei cereali in questa contrada che si annunciava molto buono, è completamente compromesso. I danni sono valutati ad un milione di franchi. (Radio-Stefani).

Uccide la moglie perchè si fa tagliare i capelli alla Garconne

BERLINO, 4. — *Mandano da Colonia che colà è avvenuto un singolare delitto che ha destato viva impressione. Tale Giorgio Rost, esasperato per la decisione di sua moglie di tagliarsi i capelli alla Gargonne, mentre essa si trovava nel negozio del parrucchiere e questi si accingeva a compiere l'operazione ordinatagli, entrò furibondo un coltello che immergeva ripetute volte nel seno della moglie. L'infelice spirò poco dopo.* (Radio Stefani).

Una collisione fra autobus e tramvai a Parigi

Diciasette feriti

PARIGI, 4. — Ieri nel pomeriggio si è avuta una collisione fra un tranvai ed un autobus. Diciassette persone sono rimaste più o meno gravemente ferite e tre di esse hanno dovuto essere trasportate all'Ospdale. (*Radio Stefani*).

Tesoro rubato rinvenuto da alcuni ragazzi

PARIGI, 4. — Mandano da Brest al «Matin». Numerosi pezzi di monete antiche raccolte sotto il nome di collezione Ernesto Gregoire erano state rubate qualche tempo fa alla signora Roj a Landenau. L'inchiesta condotta dalla polizia mobile e dalla gendarmeria non diede alcun risultato. Ora alcuni ragazzi giuocando al pallone in un terreno incolto vicino alla casa ove era avvenuto il furto hanno riportato ieri in luce una parte del tesoro cioè monete in argento e bronzo in numero di 760. Esse erano racchiuse in una scatola di latta circondata da pietre. (*Radio Stefani*).

La sorte della Croce del Sud

Gli aviatori ormai perduti!

MELBOURNE, 4. — *L'apprensione per la sorte degli aviatori Kingsfj Smith, Carlo Ulm, Litchfeld e Mac Williams che si trovano a bordo della Croce del Sud si fa sempre più acuta. L'amministratore dell'Australia settentrionale dott. Gill Ruph, si è espresso molto pessimisticamente circa la possibilità di salvezza degli aviatori. Secondo lui, le pioggie continue che accompagnano i monsoni in questa stagione avrebbero dovuto sconsigliare l'impresa rimandandola ancora di qualche mese.*

Atterrare in qualsiasi punto della costa e su oltre trecento chilometri circa nel retroterra sarebbe quasi impossibile, tranne che in qualche rarissimo centro battuto dagli indigeni. Sulle immense macchie si elevano continuamente dei formicai che raggiungono parecchi metri. In questa solitudine pericolosa un europeo dovrebbe morire di fame salvo un'aiuto da parte degli indigeni. Questi però alla vista di un aeroplano è presumibile si siano impressionati e dati alla fuga. Da tali dichiarazioni di un competente non si può sperare che un miracolo. (Radio Stefani).

sarà tenuto. ... piano di più profonde conoscenze. ... Vittorino. Ambienti riscaldati.